Codice A1906A
D.D. 20 novembre 2026, n. 517
L.R. 23/2016 - istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti sita in Regione Germaire nei Comuni di Carmagnola e Carignano - POS. M0047T.

ATTO DD 517/A1906A/2026 DEL 20/11/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A19000- COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: L.R. 23/2016 - istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti sita in Regione Germaire nei Comuni di Carmagnola e Carignano - POS. M0047T.

Premesso che:

con nota prot. 8258 del 19/6/2026, il sig. Carlo Colombino, in qualità di titolare della Società CAVE GERMAIRE S.p.A, ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ai sensi della l.r. 23/2016, istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti sita in Regione Germaire nei Comuni di Carmagnola e Carignano;

il rinnovo è chiesto per una durata di 5 (cinque) anni dalla data di scadenza dell’attuale provvedimento, fissato al 20.12.2026;

in data 06 luglio 2026 la Società ha presentato all’ente di gestione delle aree protette del po piemontese il format proponente alla fase di Screening di VINCA per il progetto “Rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti sita in località Germaire dei comuni di Carmagnola (TO) e Carignano (TO)”;

in data 15/06/2026 la società ha presentato istanza al Comune di Carmagnola (TO) di rinnovo dell’autorizzazione paesaggistica semplificata senza modifiche rispetto al progetto generale approvato in VIA;

in data 24/06/2026, la Soc. Cave Germaire S.p.A. ha presentato istanza al comune di Carignano (TO) intesa a ottenere il rinnovo dell’autorizzazione quinquennale senza modifiche alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti in Loc. San Michele, nei Comuni di Carmagnola e Carignano, per il periodo 2027-2032;

con nota prot. 00009004 del 06/07/2026 il RUP ha provveduto a dare comunicazione di avvio del

procedimento amministrativo e ha convocato la prima riunione di C.d.S.;

il progetto si colloca in area ricompresa entro le Aree protette della Fascia Fluviale del Po all'interno della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1110024 "Lanca di San Michele";

ai fini del PRAE approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte 30/9/2025 , n. 122 – 20649 l'area risulta compresa nel polo TO010176 Carignano-Carmagnola-1;

attualmente i lavori procedono in base alla autorizzazione di cui alla D.D. A19-92 del 15/4/2020 già oggetto di proroga ex lr 23/2016 con D.D. n. 271 del 08/07/2024 emessa dal settore Competitivita' del Sistema Regionale - Polizia mineraria cave e miniere e scadenza 20/12/2026;

l'area è soggetta al vincolo paesaggistico-ambientale di cui al D.lgs. 42/2004, art. 142, lettera f) "i parchi e le riserve regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi", oltre che, parzialmente, alla lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";

l'esercizio dell'attività estrattiva in aree protette a gestione regionale, in aree contigue o in zone naturali di salvaguardia è normato dalle ll.rr. 23/2016 e 13/2023;

la competenza per il rilascio dell'autorizzazione è in capo alla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 23/2016, in quanto il sito è ricompreso entro le Aree protette della Fascia Fluviale del Po, sulle quali, ai sensi dell'articolo 12 della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" è vigente il Piano d'Area del "Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po";

visti:

la D.G.R. n. 10-4661 del 30 novembre 2001, ai sensi della l.r. 40/1998, con cui l'Amministrazione regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto esecutivo di sistemazione definitiva del sub-ambito all'interno dell'Ambito 15 del Piano d'area del Sistema delle Aree Protette;

la determinazione dirigenziale n. 147 del 8 luglio 2004 con la quale la Direzione Industria, settore Pianificazione e verifica delle attività estrattive della Regione Piemonte, ha autorizzato la realizzazione del secondo lotto fino al 26 giugno 2009;

la determinazione dirigenziale n. 176 del 21 luglio 2009 con la quale la Direzione Industria, Settore Pianificazione e verifica delle attività estrattive della Regione Piemonte, ha autorizzato la realizzazione del terzo lotto del progetto fino al 24 giugno 2014;

la determinazione dirigenziale n. 427 del 18 giugno 2014, con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione all'attività estrattiva ed alla contestuale realizzazione degli interventi di recupero e riqualificazione ambientale limitatamente al completamento del terzo lotto del progetto per la sistemazione definitiva, fino al 24 giugno 2017;

la determinazione dirigenziale n. 211 del 17 aprile 2015 con la quale è stata rilasciata

l’autorizzazione all’attività estrattiva ed alla contestuale realizzazione degli interventi di recupero e riqualificazione ambientale per il completamento del terzo quinquennio e attuazione del quarto quinquennio fino al 21 settembre 2019;

la determinazione dirigenziale n. 477 del 12 agosto 2019, con la quale è stata concessa la proroga dell’autorizzazione, di cui alla D.D. n. 211 del 17.04.2015, per la coltivazione della cava in località Germaire limitatamente al Comune di Carmagnola, fino al 14 gennaio 2020;

la DD-A19 92 del 15/4/2020 “l.r. 23/2016 – rinnovo dell’autorizzazione estrattiva per il completamento III quinquennio e attuazione IV quinquennio del “Progetto esecutivo di sistemazione definitiva del sub-ambito– Ambito 15 del Piano d’area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po. Società CAVE GERMAIRE S.p.A.”;

la DD 271/A1906A/2024 A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere del 08/07/2024 “L.R. 23/2016 proroga dell’autorizzazione alla coltivazione del giacimento di sabbia e ghiaia della cava sita in loc. Germaire dei Comuni di Carignano e Carmagnola. Proponente Società CAVE GERMAIRE S.p.A. POS M0018T” in scadenza al 20.12.2026;

preso atto che:

l’istanza in oggetto riguarda la prosecuzione della coltivazione delle volumetrie residue previste nel progetto generale già sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale autorizzato con DGR n. 10-4661 del 30 novembre 2001, ai sensi della l.r. 40/1998, con cui l’Amministrazione regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto esecutivo di sistemazione definitiva del sub-ambito all’interno dell’Ambito 15 del Piano d’area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, sito in località Germaire e San Michele dei Comuni di Carignano e Carmagnola;

la presente richiesta di rinnovo sottintende al completamento del progetto autorizzato in VIA, resosi necessario per il rallentamento dell’attività estrattiva dato il prolungarsi del periodo di crisi economica che sta interessando il settore edilizio e delle infrastrutture;

come dichiarato dal proponente in nessuna parte del lago sono state ancora raggiunte le quote massime di scavo massime autorizzate pari a 171,00 m s.l.m., corrispondenti a una profondità di 60 metri dal piano campagna, mentre le profondità medie di scavo rilevate si attestano tra i 35 e 25 metri. Allo stato attuale l’intervento di coltivazione mineraria oggetto di rinnovo interessa il completamento della coltivazione della superfice sottofalda del bacino di cava su una superfice stimata in circa 150.000 metri quadri e il completamento della coltivazione sopra falda comprendente la realizzazione di acque basse su una superfice di circa 38.000 mq oltre alla realizzazione di acque profonde su una superfice di circa 22.000 mq. La profondità massima di fondo scavo autorizzata, come anticipato, risulta 171,00 m s.l.m., corrispondenti a circa 60 m di profondità dal piano campagna per una volumetria teorica residua da estrarre pari a m3 3.150.000;

come dichiarato dal proponente tutti i terreni attualmente autorizzati ai sensi della l.r. 23/2016, compresi all’interno del progetto di VIA autorizzato ai sensi della ex LR 40/98 sono in disponibilità della società istante e sono individuati ai seguenti mappali: N.C.T. COMUNE CARIGNANO FOGLIO 85 mappali 79, 80, 73, 74; N.C.T. COMUNE CARIGNANO FOGLIO 88 mappali 97, 99, 101, 103, 26, 27, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 54, 55, 56, 73, 75, 77, 87, 91; N.C.T. COMUNE CARMAGNOLA FOGLIO 94 mappali 21, 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13,

14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; N.C.T. COMUNE CARMAGNOLA FOGLIO 96 mappali , 36, 47, 37, 38, 39, 401, 42, 43; N.C.T. COMUNE CARMAGNOLA FOGLIO 53 mappali 4, 9, 80, 81;

in data 28/5/2026 presso la sede della Cava Germaire S.p.A. in Comune di Carignano, si è riunita la Commissione tecnica di controllo prevista dalla convenzione vigente tra la Società e l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese e le amministrazioni comunali di Carignano e Carmagnola, per l'esame della cava oggetto di rinnovo, e contestuale controllo batimetrico delle profondità di scavo, che hanno evidenziato una profondità massima dal livello piezometrico del lago di cavapari a 42,93 m corrispondente ad una quota assoluta di 186,326 m s.l.m.. che è nei limiti della quota massima autorizzata pari a 171,00 m s.l.m.;

considerato che:

in data 23/7/2026 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi che si è conclusa sospendendo i termini istruttori in attesa dei contributi e degli approfondimenti richiesti;

con nota prot. 00011773 del 20/8/2026 sono stati chiesti gli approfondimenti ed integrazioni; a seguito di richiesta di proroga dei tempi per la presentazione degli elaborati, il RUP ha concesso proroga al 5/10/2026 per la presentazione degli stessi;

le integrazioni sono state trasmesse alla Regione Piemonte con prot. n. 14264 e 14265 del 01/10/2026; ulteriori approfondimenti relativamente alla integrazioni dello studio idraulico sono stati inviati con nota prot. 00016258 del 03/11/2026;

alla luce della Conferenza di Servizi e delle integrazioni trasmesse sono sono stati acquisiti i seguenti contributi:

AIPO con nota prot. 00010183 del 22/07/2026 conferma il parere espresso con nota prot. n. 15564 del 26.06.2019 e tutte le prescrizioni in esso contenute;

ARPA con nota prot. n. 9886 del 17/07/2026 evidenzia di non ritienere la fattispecie in oggetto compresa tra quelle che prevedono il rilascio di un contributo di supporto tecnico-scientifico da parte di Arpa e/o la partecipazione ad una Conferenza dei Servizi, in quanto trattasi di rinnovo di autorizzazione che non comporta modifiche progettuali a quanto già valutato nel corso dei procedimenti espletati in precedenza;

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE con nota prot. 00011667 del 14/08/2026 ha trasmesso la determinazione N. 231 con cui si conclude positivamente la fase di Screening relativa all'incidenza del progetto "Rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti sita in località Germaire dei comuni di Carmagnola (TO) e Carignano (TO)", proposto dalla Società CAVE GERMAIRE S.p.A., sulla ZSC/ZPS IT1110024 "Lanca di San Michele", di competenza dell'Ente Parco su delega della Regione Piemonte;

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE con nota prot. 00011749 del 19/08/2026 ha trasmesso, ai sensi del Piano d'Area, parere favorevole a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- in considerazione del fatto che, rispetto alle tempistiche a suo tempo previste, i tempi di completamento dell'opera si stanno prolungando, allo scopo di garantire un più efficace

perseguimento degli obiettivi di rinaturazione, oltre alle due già presenti, siano introdotte altre otto piattaforme galleggianti per la biodiversità e, in particolare: n. 3 piattaforme per la nidificazione delle sterne; n. 5 piattaforme per la protezione della fauna ittica;
- siano inoltre effettuati i seguenti interventi di monitoraggio, sulla base di un programma che definisca tempistiche e modalità, da concordare con l'Ente Parco: monitoraggio dell'avifauna, monitoraggio della fauna ittica;

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la citta' metropolitana di Torino, nota MIC|MIC_SABAP-TO 18864 del 3/8/2026 ha trasmesso parere favorevole relativamente ai soli aspetti di tutela paesaggistica, rilasciato a seguito della richiesta di espressione del parere vincolante per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 pervenuta dal Comune di Carignano; per quanto attiene alla tutela archeologica e paleontologica, evidenzia quanto segue:

- le cave oggetto del rinnovo di autorizzazione, che ricadono all'interno del polo estrattivo 'Carignano - Carmagnola-1' (TO1076) di cui al Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), approvato con Delibera del Consiglio Regionale 30 Settembre 2025 n. 122-20649, sono a rischio paleontologico e archeologico, come meglio specificato nella scheda del polo e di cui all'art. 6, c. 3 delle NTA del PRAE: sono documentati rinvenimenti di tronchi subfossili dell'Olocene Medio negli anni '80 del secolo scorso, presso l'area della cava di San Michele. Tronchi fossili di querce sono stati rinvenuti anche nell'area della cava Germaire (tra i 5-15 m dal p.d.c.). Rinvenimenti ottocenteschi di tombe di età romana sono inoltre documentati in regione Cornova, nei pressi della confluenza del fiume Meleta con il Po;
- lo studio paleontologico trasmesso è irricevibile in quanto non a firma di paleontologo o di archeologo. Non si condividono i risultati dello studio, che indicano 'un potenziale paleontologico trascurabile' per i sitioggetto di intervento. Lo studio infatti non tiene minimamente conto dei rinvenimenti citati nella scheda stessa delpolo estrattivo, agli atti presso l'Archivio di questo Ufficio, e che sono stati opportunamente menzionati nello studio di Verifica preventiva dell'interesse archeologico allegato all'istanza trasmessa. In particolare per quanto riguarda la cava di San Michele sono stati segnalati in passato tronchi arborei subfossili dell'Olocene medio (III-IImillennio a.C.), individuati durante le attività di cava degli anni ottanta del secolo scorso. Per quanto riguarda lacava Germaire, è noto il rinvenimento di tronchi, prevalentemente di quercia, di grandi dimensioni (tronchi con diametro superiore a 2 metri, lunghezza anche superiore ai 10 metri), intercettati nell'anno 2004 durante le attivitàdi cava, a una profondità approssimativa compresa tra 5 e 15 m, che èinteressata dalle opere di scavo in progetto; i tronchi sono stati rinvenuti non in posizione di vita ma presumibilmente trasportati dall'acqua durante paleoalluvioni legate alla dinamica del paleo-Po. I tronchi, che sono stati oggetto di studio per la tesi di laurea delladottoressa E. Vassio (a.a. 2011-2012), sono stati campionati per la datazione al C14, che ha permesso di datarli alIV-III millennio a.C.;
- si concorda con i risultati dello studio archeologico di Verifica preventiva dell'interesse archeologico trasmesso, a firma di archeologo con i necessari requisiti di specializzazione, redatto a riscontro dell'art. 6, c. 3delle NTA del PRAE, che graduano un rischio archeologico relativo da BASSO a MEDIO per i lavori in oggetto. L'area a rischio archeologico relativo BASSO (area A), attualmente utilizzata per operazioni di prima lavorazionee stoccaggio dei materiali estratti, risulta già completamente privata dei livelli terrosi dei livelli superiori in annipassati, e ribassata di ca. 1-1,5 metri rispetto al circostante piano di campagna, ed è caratterizzata in superficie daun uniforme substrato sabbioso-ghiaioso. L'area a rischio archeologico relativo MEDIO, i cui i terreni arativi e i sottostanti livelli verranno temporaneamente asportati per procedere alle attività di estrazione, è caratterizzata datracce di antropizzazione antica; viene segnalata sul Catasto Rabbini (1860 ca.) la presenza di un guado sul Popresso regione Cornova, detto anche "porto di Lombriasco". Nella stessa regione Cornova viene segnalato ilrinvenimento di sepolture romane

ad incinerazione nell’anno 1933;

- per quanto riguarda lo scavo dei livelli terrosi sopra i livelli sabbioso-ghiaiosi sterili nell’area C,acclarando un rischio archeologico relativo medio, si ritiene opportuna l’esecuzione di un piano di saggi archeologici preliminari, al fine di accertare la sussistenza o meno del rischio archeologico nell’area interferitadagli interventi in progetto e limitare il più possibile l’imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori. I saggi, daeseguire nella parte in cui il sottosuolo non è manomesso da precedenti interventi e tali da assicurare unasufficiente campionatura dell’area interessata dai lavori, dovranno essere eseguiti da operatori con i necessari requisiti di specializzazione archeologica, sotto la direzione tecnica e scientifica di questo Ufficio e senza oneri per lo stesso. Il piano dei sondaggi archeologici dovrà essere concordato preliminarmente con la Scrivente equindi autorizzato dalla stessa prima della loro esecuzione. A conclusione delle verifiche archeologiche ritenute necessarie e sulla base delle valutazioni che questo Ufficio si riserverà di fare, verrà espresso il parere di competenza finale sulle attività di asportazione dei livelli terrosi propedeutici alle attività estrattive;
- per quanto riguarda le attività estrattive sui livelli sabbioso-ghiaiosi al di sotto dei sedimi agricoli e terrosi, ritenendo esserci un potenziale rischio paleontologico sulla base dei dati a disposizione, dato che lo scavo, viste le quote di cantiere previste, potrebbe intercettare altri tronchi subfossili o altri fossili, si ritiene opportuno che i lavori di estrazione degli inerti vengano assistiti, anche in forma saltuaria, da operatori paleontologi oarcheologi con i necessari requisiti di specializzazione, incaricati direttamente dalla Committenza e senza oneri per questo Ufficio. Questa Soprintendenza, con i suoi funzionari archeologi e i funzionari paleontologi in regime di collaborazione con l’Ufficio scrivente, rimane a disposizione per concordare con il Proponente modalità di tale assistenza alle attività estrattive.

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la citta’ metropolitana di Torino, nota MIC|MIC_SABAP-TO 25297 del 22.10.2026 parere Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la citta’ metropolitana di Torino; Verifica preventiva dell’Interesse Archeologico (art. 41 c. 4 e Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023) dove vengono evidenziate le seguenti valutazioni di competenza:

- relativamente al punto 5 della relazione tecnica trasmessa, si prende atto di quanto dichiarato dal Proponente Cave Germaire S.p.A che l’area C, che è stata oggetto di valutazione da parte di questo Ufficio in quanto ricadente nello studio prodromico di Verifica preventiva dell’interesse archeologico trasmesso e acquisito agli atti con prot 16342 del 7.7.2026, non è ricompresa nell’iter autorizzativo in oggetto. Pertanto i sondaggi archeologici preliminari prescritti per l’area C da questo Ufficio con Ns nota prot. n. 18864 del 3.8.2026 nell’ambito della procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 41 c. 4 e Allegato I. 8 del d.Lgs 36/2023 andranno eseguiti quando l’area C sarà interessata da un nuovo progetto di ampliamento dei lavoridi scavo;
- relativamente al punto 5A, nn. 1-2, si prende atto che il D.P.R. 5 giugno 2001, n. 328, nel definire le attività professionali proprie degli iscritti alla Sezione A dell'Albo dei Geologi, ricomprende espressamente, alla lettera q): “le indagini e ricerche paleontologiche, petrografiche, mineralogiche, sedimentologiche, geopedologiche, geotecniche e geochimiche” e non si ritiene necessaria l’elaborazione di un nuovo studio paleontologico, avendo questo Ufficio sufficienti elementi per fare una valutazione del rischio paleontologico come già evidenziato nella nota prot. n. 18864 del 3.8.2026;
- relativamente al punto 5A, n. 3, si confermano le valutazioni già espresse con nota prot. n. 18864 del 3.8.2026. Come emerso dal citato studio prodromico di Verifica preventiva dell’interesse archeologico e riportato anche dalla relazione tecnica al punto 5A, n.3 (ma non indicato nello studio paleontologico trasmesso e acquisito agli atti con prot 16342 del 7.7.2026), il rinvenimento nel 2004 presso la Cava Germaire di tronchi arborei appartenenti all’Olocene medio, a una

profondità approssimativa compresa tra 5 e 15 m, fa ritenere la presenza di un potenziale rischio paleontologico nei lavori di estrazione in progetto, in particolare quelli che raggiungeranno quote comprese tra 5 e 15 m dal piano di campagna, rischio che pertanto non si ritiene 'trascurabile' come indicato nello studio paleontologico trasmesso. L'assenza di rinvenimenti dal 2004 di ulteriori reperti paleontologici non costituisce un elemento a supporto della riduzione del rischio paleontologico nel sito in oggetto, dato che non risulta a questo Ufficio che le operazioni di scavo eseguite a partire dal 2004 siano state condotte con il controllo da parte di un paleontologo.

- relativamente al punto 5A, n. 4, relativamente alla proposta di monitoraggio paleontologico, si segnala l'opportunità, come elemento migliorativo del monitoraggio paleontologico stesso e in conformità con le valutazioni già espresse nella citata nota prot. n. 18864 del 3.8.2026 per un'adeguata ed efficace azione di tutela paleontologica, che venga operato anche un controllo dei sedimenti estratti dalle quote comprese tra 5 e 15 m dal piano di campagna (corrispondenti pertanto a quelle dove sono stati rinvenuti i tronchi appartenenti all'Olocene Medio), in forma saltuaria e non continuativa, a cadenza regolare da programmare, effettuato da operatori paleontologi o archeologi, incaricati direttamente dalla Committenza e senza oneri per questo Ufficio, con lo scopo di identificare eventuali reperti paleontologici ed evitare la distruzione o il danneggiamento di beni tutelati dalla normativa di legge. Questa Soprintendenza rinnova la disponibilità, per il tramite dei suoi funzionari archeologi e i funzionari paleontologi in regime di collaborazione con l'Ufficio scrivente, a concordare con il Proponentee il paleontologo o archeologo incaricatole modalità di tale controllo alle attività estrattive attraverso un incontro congiunto che possa coniugare le opere in progetto con le necessarie attività di tutela di questo Ufficio;

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la citta' metropolitana di Torino, nota MIC|MIC_SABAP-TO 25722 del 27/10/2026: parere vincolante autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004) favorevole relativamente ai soli aspetti di tutela paesaggistica della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la citta' Metropolitana di Torino Prot. 00015805 del 27/10/2026 per quanto riguarda il comune di Carmagnola;

Comune di Carignano (TO): autorizzazione paesaggistica in "procedura semplificata" n. 5/2026 per rinnovo dell'autorizzazione quinquennale senza modifiche alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti in loc. San Michele – richiedente soc. Cave Germaire s.p.a. rilasciata con determinazione del responsabile area servizi al territorio n. 17 del 27/08/2026, trasmessa ns Prot. 00012572 del 08/09/2026;

Comune di Carmagnola (TO): autorizzazione paesaggistica N. 145 trasmessa ns Prot. 00016917 del 16/11/2026;

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore difesa del suolo; con nota prot. 00016677 del 11/11/2026 rileva che, esaminata la documentazione prodotta, è possibile ritenere che non vi siano elementi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione in oggetto. Tuttavia, l'aumento delle quote topografiche nell'area golenale evidenziata dalla sezione 41-18 citata, pone il problema delle possibili ripercussioni dei battenti verso i territori di valle, in occasione di eventi di piena, costituendo un elemento di indeterminatezza circa le possibili modificazioni della dinamica di invaso delle aree golenali. Come si apprende dalla Relazione integrativa, la proprietà sta predisponendo un modello bidimensionale aggiornato che sarà presentato a breve, nell'ambito dell'istanza di rinnovo della Cava San Michele ubicata immediatamente a valle; l'elaborazione sarà proposta con riferimento all'assenza del deposito (sezioni originarie al momento dell'autorizzazione) e nelle condizioni rilevate a maggio 2026 in modo da consentire la valutazione delle eventuali differenze in termini di invaso e tiranti. Pertanto in questo frangente sarà possibile verificare tale indeterminatezza, In riferimento dunque, alla

compatibilità del progetto relativo all’istanza di rinnovo in oggetto, il Settore scrivente esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, ponendo la prescrizione di rimandare la verifica delle possibili modificazioni della dinamica di invaso dell’area golenale e delle ripercussioni verso i territori di valle, al modello bidimensionale che sarà sviluppato nell’ambito del richiamato progetto di rinnovo della Cava San Michele;

in merito allo smantellamento dell'impianto in cave Germaire e l'attivazione della viabilità che permetterà il trasporto del naturale estratto dalla cave Germaire agli impianti della Cava San Michele, il proponente ha precisato negli elaborati integrativi che tale scenario rientra nei piani a lungo termine della società Germaire Spa oltre l'attuale rinnovo e che tali aspetti saranno affrontati in un futuro progetto integrato comprensivo di una valutazione degli aspetti ambientali. E’ da ritenersi annullata l’indicazione contenuta nella foto allegata a pagina 15 della relazione tecnica allegata all’istanza dove era stato indicato il tracciato su pista di cantiere e strada asfaltata che avrebbe dovuto collegare durante il quinquennio autorizzativo il punto di carico del naturale estratto dalla cava con i nuovi impianti della società in località San Michele.

i pareri pervenuti sono allegati alla presente quale parte integrante identificati come Allegato_1_pareri.

Considerato infine che:

l'approvazione del progetto, garantisce un recupero naturalistico mediante attività estrattiva sotto falda – all’ambito 15 del Piano di Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po - oltre ad assicurare la gestione dell'area sotto il profilo della vigilanza e della sicurezza;

l’istruttoria è stata condotta, con esito positivo, ai sensi dell’art 10 della 23/2016, il quale stabilisce i criteri per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione D.D. A19-92 del 15.04.2020 già oggetto di proroga ex lr 23/2016 con D.D. n. 271 del 08/07/2024, avvenuta a seguito dell'espressione dei positivo giudizio di compatibilità ambientale;

la D.G.R. 5 aprile 2019, n. 17-8699 ha approvato il documento “Aggiornamento delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fidejussioni a carico del richiedente, art. 33 della l.r. 17 novembre 2016, n. 23. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fidejussorie (riduzioni, svincolo totale e parziale), anche in relazione al riordino delle funzioni amministrative introdotte dalla l.r. 23/2015 in attuazione della l. 56/2014”;

per quanto sopra esposto si ritiene:

di accogliere l’istanza di rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti sita in Regione Germaire nei Comuni di Carmagnola e Carignano - POS. M0047T per una durata di 5 anni dall’attuale scadenza e pertanto fino al 20 dicembre 2031;

ai sensi della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, l’importo relativo alla garanzia finanziaria, già oggetto di posticipazione, relativo alle aree di intervento è stato calcolato pari a € 662.283,00 (euro seicentosessantaduemiladuecentottantatre/00), pertanto il proponente dovrà presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, la garanzia finanziaria a copertura della corretta esecuzione dei lavori di recupero ambientale e morfologico di pari importo. La garanzia finanziaria deve essere presentata entro 30

giorni dalla notifica dell’atto e l’autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell’accettazione della suddetta polizza;

di stabilire che la garanzia fideiussoria, ai sensi dell’art. 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, deve essere intestata alla Società Cave Germaire S.p.A. con sede legale in Regione Germaire 10042 Carignano (TO) P.IVA 04958770010;

di stabilire altresi che la fideiussione da presentare, aggiornata alla scadenza del presente provvedimento del 20/12/2031 oltre 36 mesi di posticipazione per cure colturali secondo le indicazioni previste al punto 3.2 delle linee guida approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2019, n. 17-8699, risulta essere pari € 662.283,00 (euro seicentosessantaduemiladuecentottantatre/00);

devono essere rispettate le prescrizioni di cui alla DGR n. 10-4661 del 30 novembre 2001 con la quale l’Amministrazione regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto esecutivo di sistemazione definitiva del sub-ambito all’interno dell’Ambito 15 del Piano d’area del Sistema delle Aree Protette e quelle, non in contrasto con la presente determinazione, dettate nella determinazione dirigenziale DD-A19 92 del 15/04/2020 e precedenti relative alle autorizzazioni per la realizzazione dell’intervento;

l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;

sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Tutto ciò premesso,

visti gli Atti d’Ufficio e il progetto allegato all’istanza;

attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI

(Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);

- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la l.r. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata";
- la Direttiva 2014/52/UE "Valutazione degli effetti sull'ambiente di determinati progetti (VIA);
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la l.r. del 17 novembre 2016, n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";
- la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" (art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti");
- la D.G.R. n. 3-2182/2026/XII del 30 gennaio 2026, "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021;
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. n. 12-5546 del 29/08/2017";
- la D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046 e 14 giugno 2021 n. 1-3361";
- la D.G.R. n. 17-8699 del 5 aprile 2019 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17

novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";

- la D.G.R. 2-1321 del 8 maggio 2020 con la quale la Regione Piemonte ha modificato lo schema di convenzione approvato con precedente DGR n. 61-17087 del 3 marzo 1997, allineandone il contenuto a quanto previsto dall'articolo 43 comma 7 della l.r. 23/2016 nel quale si prevede che: "le prescrizioni attuative e le previsioni progettuali oggetto di convenzione in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, relative alle cave situate in aree protette a gestione regionale e nelle relative aree contigue, o in zone naturali di salvaguardia di cui alla l.r. 19/2009, restano valide ed efficaci fino al completamento dell'intervento realizzato nella sua globalità";

DETERMINA

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

di concedere ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, il rinnovo dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale della cava di inerti sita in Regione Germaire nei Comuni di Carmagnola e Carignano - POS. M0047T di cui alla D.D. A19-92 del 15/4/2020 già oggetto di proroga ex l.r. 23/2016 con D.D. n. 271 del 08/07/2024, esercita dalla Società Cave Germaire S.p.A. sede legale in Regione Germaire 10042 Carignano (TO) P.IVA 04958770010 fino alla data del 20/12/2031, mantenendo inalterate le modalità d'esercizio e schemi progettuali della cava previsti nei provvedimenti autorizzativi vigenti, sulle particelle catastali censite al Catasto del: N.C.T. COMUNE CARIGNANO FOGLIO 85 mappali 79, 80, 73, 74; N.C.T. COMUNE CARIGNANO FOGLIO 88 mappali 97, 99, 101, 103, 26, 27, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 54, 55, 56, 73, 75, 77, 87, 91; N.C.T. COMUNE CARMAGNOLA FOGLIO 94 mappali 21, 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; N.C.T. COMUNE CARMAGNOLA FOGLIO 96 mappali , 36, 47, 37, 38, 39, 401, 42, 43; N.C.T. COMUNE CARMAGNOLA FOGLIO 53 mappali 4, 9, 80, 81;

di richiamare tutte le prescrizioni, oltre a quelle espresse in premessa, di cui alla DD-A19 n. 92 del 15/04/2020 e precedenti relative alle autorizzazioni per la realizzazione dell'intervento, oltre a quelle previste dalla D.G.R. n. 10-4661 del 30 novembre 2001 con cui l'Amministrazione regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al progetto esecutivo di sistemazione definitiva del sub-ambito all'interno dell'Ambito 15 del Piano d'area del Sistema delle Aree Protette e quelle, non in contrasto con la presente determinazione;

di stabilire che la garanzia fideiussoria, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, deve essere intestata alla Società Cave Germaire S.p.A., con sede legale in Regione Germaire 10042 Carignano (TO) P.IVA 04958770010;

di stabilire che la garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, attualizzata alla nuova scadenza, da presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere a copertura della corretta esecuzione dei lavori di recupero ambientale e morfologico è pari a € 662.283,00 (euro seicentosessantaduemiladuecentottantatre/00); la garanzia finanziaria deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;

di dichiarare che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;

sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali;

la presente determinazione verrà inviata ai Comuni di Carignano e Carmagnola, all’Ente di Gestione delle Aree Protette del Po piemontese, al Settore Difesa del Suolo, alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la citta’ metropolitana di Torino, per quanto di competenza.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Paola Elena Bernardelli